Anno 48.° - N. 116

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 27 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La guerra sui due Oceani
L'offerta della mediazione delle tre repubbliche sud-americane

WASHINGTON, 26. — *Ecco il testo dell'offerta delle tre repubbliche sudamericane:*

«Allo scopo di servire agli interessi della pace e della civiltà in tutta coscienza e col più grande desiderio d'impedire nuovo spargimento di sangue che nocerebbe alla cordialità dell'unione che sempre caratterizzò le relazioni dei governi e del popolo d'America, noi plenipotenziari del Brasile, dell'Argentina e del Cile siamo autorizzati e abbiamo l'onore di offrire al vostro governo i nostri buoni uffici, per giungere alla soluzione pacifica ed amichevole del conflitto fra gli Stati Uniti e il Messico.

Questa offerta realizza in forma autorizzata la raccomandazione che a questo proposito avemmo l'onore di offrire anteriormente al segretario di stato cui rinnoviamo l'assicurazione della nostra più alta e distinta considerazione».

Un incidente alla Legazione germanica

VERACRUZ 26. — *La notizia relativa all'incidente delle armi preparate per la protezione della colonia tedesca deve così rettificarsi: Un ufficiale messicano si sarebbe presentato alla legazione tedesca al Messico con duecento uomini. Egli avrebbe preteso che gli fossero consegnate le armi che si trovano nella legazione. Il ministro di Germania rispose con un rifiuto categorico:*

— Se volete le armi, egli disse, bisogna che veniate a prenderle con la viva forza.

L'ufficiale messicano non insistette e si ritirò con i suoi uomini.

WASHINGTON, 26. — *All'offerta dei buoni uffici delle repubbliche sudamericane per comporre il conflitto col Messico il Presidente Wilson ha risposto con la seguente nota:*

«Il Governo nostro si sente costretto a dire francamente che, essendo pel momento interrotte le sue relazioni diplomatiche col Messico, non gli è possibile assicurare se potrà senza indugio discutere un piano di mediazione internazionale come quello che voi gli proponete. Inoltre è possibile che un qualsiasi atto d'aggressione da parte di coloro che dirigono le forze militari messicane costringa gli Stati Uniti ad agire in modo che potrebbe distruggere la speranza di pace immediata. Perciò non sarebbe giustificato invitarci ad attuare il vostro generoso attuale suggerimento. Speriamo nei migliori resultati per diminuire in termine abbastanza breve la nostra ansietà, sebbene le irriflessioni ostili e le dimostrazioni interrompano le trattative e disingannino le nostre speranze».

L'America del Sud si leverà in difesa del Messico

PARIGI 26 — Il movimento di solidarietà latina col Messico contro la prepotente invasione degli Stati Uniti si intensifica nella colonia sud-americana di Parigi. Da varie fonti si apprende che prende consistenza l'idea di organizzare in tutta l'America latina un immenso boicottaggio dei prodotti industriali degli Stati Uniti. Questi, come è noto, sono fra i più grandi fornitori di materie lavorate in quelle repubbliche che non posseggono quasi industrie. Un sintomo di quella preparazione è forse dato dal fatto che la protezione degli interessi dei messicani agli Stati Uniti è stata assunta inaspettatamente dalla Spagna, mentre generalmente si credeva che li assumesse l'Inghilterra.

Combattimento fra albanesi e epiroti

BERAL, 26. — Dopo un combattimento di quattro ore gli albanesi occuparono oggi Tekelissura nel Caza Premeti. Gli epiroti messi in fuga si rifugiarono a Premeti; vi furono perdite da entrambe le parti.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 26. — Lo stato dell'imperatore continua ad essere soddisfacente.

Gli escursionisti italiani a Madrid

MADRID 26. — Gli escursionisti Italiani giunti da Saragozza, furono ricevuti alla stazione dalle autorità e notabilità, da varie società economiche, da numerose personalità spagnuole e dalla colonia italiana.

Il sindaco dette il benvenuto agli ospiti in termini calorosissimi, inneggiando alle glorie italiane e terminando il suo discorso al grido di: Viva l'Italia! Viva la Spagna! La banda municipale eseguì gli inni italiano e spagnolo.

La giornata elettorale in Francia
Le impressioni e i pronostici

PARIGI, 26. — Oggi si vota in tutta la Francia per rinnovare il mandato legislativo della Camera che uscì dalle elezioni del 20 aprile 1910 all'epoca in cui l'on. Briand era succeduto da men di un anno al Ministero Clemenceau.

Lo scrutinio questa volta sarà chiuso stasera alle sei. Tuttavia, causa le nuove prescrizioni legali relative al lo spoglio delle schede che dovranno essere chiuse in buste, si ritiene che il lavoro degli scrutatori sarà ritardato sul tempo abituale e che prima delle dieci di stasera non si potranno conoscere i primi risultati.

Si può fin d'ora dire che la campagna elettorale è stata abbastanza pacifica e tutto induce a credere che le operazioni elettorali si svolgeranno con calma.

Il nuovo partito briandista, la Federazione delle Sinistre, non sembra, durante questa campagna, aver mostrato quella combattività e quella passione che si poteva ritenere in armonia con le prime riunioni del nuovo gruppo patrocinato, come sapete, non solo da Briand, ma da Millerand e Barthou.

Si è notato quanto durante la campagna elettorale l'on. Briand abbia poco predicato il verbo elettorale della nuova federazione. Senza accogliere le versioni che corrono su questa attitudine dell'ex-presidente del Consiglio, bisogna notare però che dei tre creatori della Federazione delle Sinistre è stato solo l'on. Millerand che ha fatto delle conferenze a favore di taluni candidati amici suoi e raccomandati dalla Federazione di Sinistra, mentre l'on. Barthou e l'onor. Briand si occupavano tranquillamente dei loro affari nelle loro circoscrizioni.

Un'altra elezione su cui però non si può dare un pronostico sicuro è quella di Mamers. L'on. Caillaux, che al principio della campagna non aveva contro di sè che un concorrente conservatore, si trova ora alla presenza di tre candidati nuovi patrocinati dall'Alleanza repubblicana democratica e un socialista unificato. E' abbastanza difficile precisare anche in questo momento quale impressione possano aver suscitato sulle popolazioni della Sarthe il dramma del «Figaro» e la campagna relativa all'affare Rochette. Dopo tutto gli elettori di Caillaux sono dei contadini attaccati ai loro uomini e l'eco dei grandi avvenimenti politici sembra essere giunta ad essi considerevolmente attenuata, sicchè non vi sarebbe nulla di straordinario se essi rimanessero fedeli a Caillaux.

Non vi sono altre elezioni che richiamino particolarmente l'attenzione gli uomini politici notevoli ed eminenti non hanno concorrenti seri. La sola personalità che si stacca un po' dall'ordinario è il poeta Jean Richepin, candidato nella circoscrizione di Vervins contro il radicale - socialista Ceccaldi, amico di Caillaux, e il risultato è piuttosto dubbio per il candidato poeta.

D'altra parte la maggioranza dei candidati radicali si è pronunciata a favore del mantenimento della ferma triennale e in conseguenza quest'arma è stata tolta alla opposizione. — Ciò nonostante si crede generalmente che i socialisti unificati guadagneranno circa una diecina, se non più, di seggi. Molti elettori i quali non dividono le loro idee e le loro dottrine voteranno pei socialisti in molti luoghi per non dare il voto a taluni candidati che hanno un programma piuttosto confuso.

In una maniera generale si può dunque fin d'ora prevedere un aumento della maggioranza di Sinistra o per lo meno il suo mantenimento quale è stato nella precedente Camera, però con una accentuazione più avanzata per i socialisti unificati.

Le elezioni si svolsero nella calma

PARIGI 26 — Oggi ebbe luogo in tutta la Francia le elezioni generali legislative.

Nei collegi di Parigi la lotta si è svolta colla massima calma. Soltanto nelle circoscrizioni della periferia si nota una certa agitazione.

Il tempo è splendido, ciò che favorisce le scampagnate domenicali e conseguentemente le astensioni, che però sembrano meno notevoli di quelle verificatesi quattro anni fa.

In molti circondari presso le sezioni elettorali si notano uffici di voto ove affluiscono le donne per una votazione simbolica allo scopo di propaganda femminista.

Il Presidente Poincaré si recò a votare nella sezione ottava del primo circondario.

Il colpo di mano degli unionisti per fornire di 70 mila fucili l'Ulster

LONDRA, 26. — Ecco come la provincia unionista dell'Ulster è riuscita a provvedersi d'armi:

Oltre 70 mila fucili, sono state introdotte una quatrina di tonnellate di munizioni e di provvigioni. I depositi di munizioni già fra le mani degli abitanti dell'Ulster si trovano dunque aumentati di quaranta tonnellate. Il più grande segreto era stato conservato circa questa impresa. I volontari dell'Ulster sembravano dedicarsi ad esercizi ed a sfilamenti in parecchi punti della Provincia per eludere la vigilanza delle autorità. Queste furono completamente ingannate.

Il principale sbarco ebbe luogo a Larne. Mentre la polizia era occupata a sorvegliare una parata militare eseguita dai volontari nei quartieri della città alta, un altro distaccamento di parecchie centinaia di uomini si recava di nascosto ed in fretta sulla banchina ove prendeva posizione. Subito dopo entrava in porto un vapore che recava il nome di «Mountjoy», ma che in realtà era il vapore «Fanny». Esso fu subito accostato da parecchi volontari che effettuarono lo sbarco del carico di fucili. Questi furono collocati su «camions» automobili che partirono subito col favore delle tenebre, per destinazione ignota. Durante questo tempo un'altra parte del carico era trasportata su un'altra nave ancorata a lato del «Mountjoy». Questa nave, appena compiute le operazioni, partì per Banger, che è sulla riva del lago di Belfast, e là vennero portate dal «Mountjoy» ad un'altra nave altre armi.

I volontari impiegarono tutta la notte per eseguire il trasporto delle armi. Il «Mountjou», completamente scaricato, levò l'àncora avanti l'alba e partì per destinazione ignota. A Belfast una vera flottiglia di scialuppe automobili accostarono la nave su cui era stata trasportato una parte del carico di armi del «Mountjoy» ed in qualche istante le scialuppe sbarcarono a terra le armi prese sulla nave. — Questa fece poi scalo a Donaghedec, dove sbarcò settante mila fucili e munizioni.

La polizia ed i guardiacoste, troppo poco numerosi, assistettero impotenti a questo sbarco. Uno dei guardiacoste rimase così colpito che cadde morto per sincope, mentre voleva recarsi a prevenire i suoi superiori dell'avvenimento.

Le cifre date per ciò che riguarda il numero dei volontari mobilizzati differiscono considerevolmente, ma è certo che tutti i volontari disponibili erano al loor posto durante l'intera notte.

Il Congresso socialista italo-austriaco ad Ancona

ANCONA, 26. — Stamane alle ore 10 si è aperto il Congresso Socialista, presieduto da Bacci. Sono presenti 800 congressisti.

Dopo il discorso di Bacci che commemora i morti e manda un saluto a Filippo Turati parla l'on. Bocconi deputato di Jesi.

Un deputato viennese

Indi prende la parola il deputato di Vienna, Ellenbogen, il quale porta il saluto del partito socialista d'Austria. (Applausi vivissimi). Egli si esprime in italiano assai chiaramente e con vigoria. L'Ellenbogen auspica alla fratellanza e alla intimità dei rapporti fra l'Italia e l'Austria, intimità che non deve essere frustrata dall'azione dei Governi.

«I socialisti d'Italia e d'Austria — dice poi — intendono inaugurare la pace tra i popoli su tutta la linea combattendo d'accordo le battaglie contro il clericalismo in Austria, contro il nazionalismo in Italia, contro il militarismo in entrambe le nazioni». (Applausi vivissimi).

«Il nazionalismo — egli esclama — non ha nulla a che vedere coi diritti di nazionalità, diritti che noi socialisti riconosciamo e per i quali chiediamo che la cultura e il linguaggio nazionale non trovino ostacoli di sorta. (Applausi).

La grande manifestazione che aveva accolto l'Ellenbogen al suo apparire alla tribuna si rinnova. I congressiti gridano: Viva l'Austria socialista.

Applausi a Todeschini

Bacci riprende la parola per aurare la scomparsa delle compagnie di disciplina, accennando al soldato Moroni e ricordando anche il soldato Masetti rinchiuso contro giustizia in un manicomio. (Applausi).

«Ma il Congresso — aggiunge il Bacci — non deve dimenticare il compagno Todeschini, una delle fibre più forti di cui si onori il partito socialista e contro il quale il nazionalismo italiano ha inscenato una indegna campagna (applausi vivissimi) basata sul falso» (Grida generali di: Viva Todeschini).

La manifestazione che aveva accolto Ellenborgen si rinnova quando sale alla tribuna il deputato di Trieste on. Valentino Pittoni. Il congresso grida: «Viva Trieste socialista!».

Pittoni non è austriacante! Che cosa dirà il luogotenente?

«Il vostro saluto — esordisce Pittoni — mi è ricompensa alle lotte difficili che noi sosteniamo su un terreno aspro, lavoro reso duro e difficile per le diverse nazionalità che colà svolgono la loro vita economica e intellettuale. Da venticinque anni ci calunnia il partito socialista di Trieste, accusandolo di austriacantismo.

«Se nella lotta economica siamo uniti alle Federazioni austriache di mestiere, sul terreno politico siamo e vogliamo essere italiani, (Grandi applausi). Questi venticinque anni di lotta, o compagni, ci rendono degni della vostra stima e della vostra solidarietà». (Nuovi vivi applausi).

Ancora un austriaco

E' ora la volta del rappresentante del partito socialista czeco dell'Austria, Emanuele Skatula, al cui apparire si ripete la manifestazione precedente. Anche lo Skatula si esprime correttamente in italiano ed è attentamente ascoltato dal congresso. Come l'Ellenbogen e il Pittoni, egli reca saluti fraterni ed esprime fervidi auguri.

Giovanni Bacci comunica che sono pervenuti telegrammi dal Bureau - Socialiste International, dai partiti socialisti francese, tedesco, di Svezia, del Portogallo, di Serbia. Insomma dai vari partiti socialisti e dalle maggiori organizzazioni economiche internazionali.

Suscita l'entusiasmo del Congresso anche un telegramma di Filippo Turati.

Argentina Altobelli parla in nome delle donne socialiste. Esalta la meravigliosa solidarietà delle tabacchine e invoca la formazione d'un disciplinato esercito di coscienti donne socialiste.

In fine Costantino Lazzari, segretario del partito, legge la relazione morale e politica.

L'on. Giolitti e i giolittiani
L'ex presidente del Consiglio a Parigi

ROMA, 26. — Dopo aver annunciato, come cosa naturale la risurrezione della sinistra, da contrapporre alla destra liberale la «Vita» crede che convenga affermare come le voci che a questi movimenti attribuiscono la ispirazione dell'on. Giolitti e dei suoi più intimi amici non abbiano alcun fondamento.

L'on. Giolitti ha già varcata la frontiera italiana e certamente salvo avvenimenti ora imprevisti, non parteciperà ai prossimi lavori della Camera. La ragione di questa sua astensione è molto semplice: egli vuole non dar pretesto ai commenti, anche arbitrari, che la sola sua presenza a Montecitorio, durante le discussioni, provocherebbe.

In quanto poi agli amici di lui, e specialmente ai colleghi suoi nell'ultimo Gabinetto, è assolutamente falso che essi si occupino in cospirazioni e organizzazioni dell'una e dell'altra maniera. Dopo tre anni di Governo, e in periodo eccezionalmente grave, essi non aspirano che a profittare del riposo loro accordato dalle volontarie dimissioni. E quasi tutti sono tornati alle consuete dimore, all'esercizio della loro professione.

Il Ministero presente può sentirsi mal sicuro, ma non certo per le cospirazioni degli ex-colleghi dell'on. Giolitti, i quali, però — si intenda — non hanno perciò rinunciato a partecipare, in un futuro più o meno prossimo, a quella vita parlamentare dalla quale hanno fin qui derivata considerazione.

PARIGI, 26. — L'on. Giolitti è da ieri ospite *incognitissimo* a Parigi; e appunto perchè nessuno ha saputo e nessuno sa del suo arrivo, l'on. Giolitti ha potuto godersi tranquillamente oggi i vantaggi di un incognito che se fosse stato penetrato dai giornalisti certamente gli sarebbe stato cagione di molti fastidi.

Giunto ieri nel pomeriggio l'onor. Giolitti è sceso in un grande albergo del quartiere del Castiglione e questa mattina di buon'ora è uscito. Io per caso ho avuto occasione di vederlo al momento in cui traversava una delle vie più signorili della riva sinistra. Egli si recava probabilmente a far visita all'ambasciatore Tittoni e aveva l'aspetto di una persona di salute eccellente.

L'on. Giolitti all'infuori di qualche persona intima non ha veduto nessuna personalità politica poichè egli vuole che il suo incognito sia rispettato. Egli partirà probabilmente domani l'altro per Madrid.

L'on. Giolitti, come si può immaginare, non discorre di politica; tuttavia pare che conversando con un amico egli abbia manifestata oggi la sua soddisfazione per il modo con cui la crisi si è risolta e si esprimeva in termini pieni di simpatia e di fiducia per l'opera politica del suo successore.

L'on. Riccio visita il suo collegio ed è accolto con entusiasmo

ATESSA, 26. — Stamane è giunto il ministro delle poste on. Riccio. — Lungo il percorso da San Vito Lanciano fino al capoluogo del collegio l'on. Riccio fu fatto segno a grandi dimostrazioni. In Atessa l'accoglienza fu delle più entusiastiche. La dimostrazione assunse qui proporzioni imponenti.

Il corteo, formatosi all'ingresso del paese, al suono dell'inno reale, percorse le vie principali riccamente addobbate e imbandierate fra molte migliaia di persone acclamanti.

Assistevano il prefetto di Chieti, il sotto prefetto di Vasto Lanciano, moltissime rappresentanze di uffici governativi e amministrazioni provinciali e comunali.

L'on. Riccio vivamente commosso rivolse dal balcone del municipio belle parole alla folla plaudente. L'on. Riccio è ospitato in casa Codagnone, ove ricevette infinito stuolo di amici ed intervenne ad un banchetto in suo onore.

Il Congresso per la pubblica moralità

NAPOLI, 26. — Alla inaugurazione del congresso della pubblica moralità, che ebbe luogo oggi, assistevano gli on. Luzzatti, Scialoia, Arlotta, Girardi, Campolattaro, Nunziante, Senise, il prefetto Sorge, il regio commissario Menzinger, le autorità, moltissime notabilità, numerosi congressisti tra cui un elegante stuolo di signore.

Si lessero numerose adesioni tra cui quella dell'on. Salandra, di tutti i ministri e del sottosegretario Baslini.

Parlarono applauditi il professore Maturi, il commissario Menzinger, il prefetto Sorge, il professor Bottassi, infine l'on. Luzzatti che pronunciò un discorso inaugurale frequentemente e calorosamente acclamato.

I solenni funerali a due vittime dell'aviazione

TORINO, 26. — Stamane vi furono i solenni funerali ai tenenti Napoli e Battaglini rimasti vittime di un incidente di aviazione.

Vi parteciparono le famiglie degli estinti, il generale Brusati, il comandante del corpo d'armata, altri generali, le rappresentanze dell'esercito e numerosissimi amici dei defunti.

Un distaccamento di truppe rese gli onori militari. (*Stefani*).

Le feste d'arte celebrate ieri a Vicenza

VICENZA 26. — Oggi vennero solennemente inaugurati tre storici monumenti: La Pinacoteca civica, una delle più ricche d'Italia, la pittura del nuovo aere e soffitto del Teatro Olimpico e il ristauro del Tempio di San Lorenzo, che minacciava rovina. Esse rappresentano tre mirabili opere, degne di essere celebrate con fastosa solennità.

Per la solenne occasione sono convenute qui oggi numerose autorità e chiari artisti, che hanno con entusiasmo accettato di partecipare alla geniale festa.

Ieri sera col diretto da Venezia delle 19,24 è giunto, in forma privata, l'on. Daneo, ministro della Istruzione pubblica, accogliendo l'invito del nostro sindaco.

Stamane col direttissimo da Venezia arrivarono gli assessori di Venezia Garioni e Sorger, il sen. Giovanni Rossi, il generale Marangoni, il comm. Berna, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, il comm. Saccardo, il critico d'arte Raffaele Barbiera, Ugo Ojetti, il pittore Ferrucio Scattola, gli scultori Ettore Ferrari e Leonardo Bistolfi, il pittore Fragiacomo, la scultore Achille D'Orsi, il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Antichità e Belle Arti al Ministero dell'Istruzione, proveniente da Roma, Arduino Colasanti, lo scultore Oreste Licudis, i pittori Emilio Borsa, Alessandro Milesi, Vettore Zanetti-Zilla, Galileo Chini, Giuseppe Biraghi, Plinio Nomellini, Alberto Folchetti, il pittore Luciano Sormani, la signora Rossana, Paolo Alberto Besnard direttore dell'Accademia di Francia a Roma, con alcune signore, Marius Pictor e signora, il pittore inglese William Pape e signora, il sen. Nicolò Papadopoli, il pubblicista Lancellotti, il cav. Bernasconi di Venezia, il pittore Cesa-Bernasconi di Venezia, l'assessore Carlo Trentinaglia di Venezia, il pittore Cesare Fratino, il pittore tedesco Otto Engel, il cav. Fogolari delle Gallerie d'Arte a Venezia e sopraintendente ai Monumenti.

Fra le adesioni pervenute sono quelle del sen. Blaserna vice-presidente del Senato dell'on. Fradeletto, del sindaco di Udine, dell'on. Alberto Giovanelli, del consigliere di Stato comm. Mosconi, vicentino.

Alle 9 seguì in municipio il ricevimento in onore del ministro dell'Istruzione on. Daneo. Oltre a questo ed a tutti i pittori, gli scultori, le autorità amministrative ed artistiche, i critici d'arte, i giornalisti giunti stamane ed oltre a numerose signore eleganti erano i senatori Papadopoli, Pastro, Lucchini, Cavalli, e Rossi, i deputati Teso, Marzotto, Gaetano, Rossi, Roi, Roberti, Chiaradia ed il sindaco di Padova, Ferri.

Il sindaco Della Mole porse il saluto della Città al ministro, alle autorità, agli artisti, a tutti i convenuti.

Il ministro Daneo rispose ringraziandio, con un discorso vivido di amore all'arte ed alla patria, compiacendosi di essere ospite d'una Città altrettanto celebrata e memoranda per le glorie patriottiche. Terminò con un saluto alla cittadinanza, dopo di aver avuto felicissime, toccanti espressioni per i venerandi patrioti presenti senatori Pestro e Cavalli. Poi fu offerto un rinfresco.

Indi il ministro, le autorità, gli invitati si recaron nel Palazzo Chiricati per l'inaugurazione della Pinacoteca civica, ove attendevano altri cospicui cittadini ed altre numerose signore.

Il discorso inaugurale, ascoltato col maggiore interesse, spesso interrotto da applausi ed alla fine coronato da una lunga ovazione, fu tenuto dal direttore Generale delle Antichità e Belle Arti comm. Ricci.

Di poi il ministro e le autorità si recarono a visitare il Tempio di San Lorenzo.

A mezzogiorno e mezzo ebbe luogo la colazione offerta dal Municipio nella Sala della Società del Casino e alle 15 la rappresentazione dell'«Alcesti», tradotta da Romagnoli, nel Teatro Olimpico.

VICENZA, 26 (ore 19.19.) - Il municipio offerse al casino un banchetto in onore dell'on. Daneo e delle autorità. Pronunciarono applauditi brindisi il sindaco di Vicenza, l'assessore comunale di Venezia Garioni, il ministro Daneo. Tutti i convenuti passarono poi al teatro olimpico ammirando il magnifico restauro ed assistendo alla esecuzione dell'«Alcesti» che fu interpretata magnificamente.

A proposito d'un teatro dello Stato

Victor Hugo chiamò la stampa un meraviglioso edificio posato sul mondo intero, attorno il quale l'umanità lavora senza tregua e la cui cima si perde nelle nebbie profonde dell'avvenire.

Non sembrerà quindi disarmonico nè presuntuoso se anche i più umili tentano penetrare in questo formicolaio dell'intelletto, concorrere alla costruzione eterna, superbamente prodigiosa, scavando il loro piccolo foro, cementando la loro piccola pietra, di modo che alla bellezza di un piano altri più magnifici e perfetti se ne aggiungano.

Il teatro, come la stampa, può definirsi un'opera immensa nell'incessante seguirsi dei secoli, abbellita, raffinata, rinnovata da tutti gli spiriti più eletti, da tutti gli ingegni più audaci.

E se col De Sanctis si può affermare che ha maggiore diritto di esistere nel presente chi ha radici più profonde nella storia del passato, non ha forse più d'ogni altro diritti da tutelare e da rivendicare, il teatro che, nato con Aristofane ed Eschilo, visse con i *misteri*, prosperò con un nudo e rozzo canevaccio, si rivestì di grazia semplice e arguta con Goldoni, fascinò gli animi e li trascinò alla riscossa con le melodie del Cigno di Busseto, illustrò con Wagner il poema dei Nibelungi e assurse con esso ad altezze sublimi?

D'altra parte il teatro non potrà mai cessare di essere il migliore esponente del pensiero umano; il dominatore nei domini sconfinati e radiosi del sentimento dell'idea, così da rimanere stupiti come in questo nostro secolo mirabile per tanta ardita genialità e progresso civile, si possa mostrarsi apatici su quanto concerne l'arte drammatica.

Se attualmente, per la comparsa vittoriosa della cinematografia, il teatro sembra in decadenza tale da invocare un teatro dello Stato, la colpa è principalmente nostra, troppo assorti nei nostri interessi immediati, nel nostro egoismo intransigente.

La frase di Louis XV «après moi» venga il diluvio, è purtroppo di tutti i giorni e di tutti i tempi, e quando è giocoforza constatare che il malanno ci coglie assai prima dell'epoca stabilita, allora, per isgravio di coscienza, si dà la colpa a Tizio, Caio e Sempronio.

La colpa — scrive appunto il signor Diego Pietriccione, sviscerando la questione del teatro è del Governo che, in tutte le altre faccende affaccendato, non ha mai creduto suo dovere curarsi del teatro in generale e di quello di prosa in particolare. Il signor Pietriccione sarebbe perfettamente nel vero se si riflette che i Governi dovrebbero essere i primi a dare vigorosi impulsi alle arti ed alle scienze, poichè per tali impulsi brillarono il secolo di Pericle in Grecia, di Augusto a Roma, della regina Elisabetta in Inghilterra, del re sole in Francia, del rinascimento in Italia.

Ma lo Stato è ormai ridotto una specie di panacea universale a cui si ricorre nei casi estremi, dimenticando all'occasione che i governanti non si curano se non di chi accortamente li spinge o imperiosamente li sospinge.

Le cosidette arti belle? Sono inezie da perdi giorni!..

Talchè se proprio sta a cuore raggiungere lo scopo dobbiamo innanzi tutto scuoterci sul serio e sul serio operare, lo Stato forse in seguito potrà validamente coadiuvarci.

E non solo invitare lo Stato, ma altresì ogni ente civile e privato.

La proposta del signor Pietriccione di creare il teatro italiano, di formare parecchie compagnie stabili, stanziando per esse un bilancio apposito è ottima, ed anche lusinghiera per il nostro orgoglio nazionale, poichè susciterebbe una stupenda emulazione liberandoci al tempo stesso da tante porcheriole d'oltr'Alpe sapientemente orpellate, da tanti vieti stuzzicanti per gli stomachi resi atoni dalla sazietà e male dissimulati sotto una velatura di scherzo delizioso, sotto un sentimentalismo biricchino.

Capisco che al teatro si può benissimo adattare il detto del De Sanctis, cioè che il valore dell'individuo è racchiuso nella sua energia e nella sua azione tenace e non nella sua morale o nella sua fede, e la praticità moderna sopratutto ci insegna quanto il guadagno su ogni altra considerazione sovrasti.

Non per questo si deve spingere lo scetticismo agli estremi rinnegando ostinatamente i più puri intendimenti d'arte, le ardue ascese che maturano l'anima e la rinsaldano, quel teatro che sprigiona un soffio di sincera poesia, che esponendo le passioni violente, dimostrando come sia difficile difendersi da tutto quello che è insidioso e perverso, da tutto quello che si desidera e piace, da tutto quello che non è il proprio onesto volere e la propria retta coscienza, serbo la dignità squisita del gesto e della parola.

Inoltre il teatro è un po' come la scuola e propugnandone la causa ci si adopera per l'istruzione e redenzione delle folle, perchè le moltitudini ignare, i giovani che ancora non hanno una visione esatta del bene e del male, alla scuola del teatro si formano spesso e volentieri il cuore e la coscienza.

Mi si obbietterà che il teatro invece di educare spesso corrompe, ma mentre sono certa che anche dalle peggiori produzioni vi sia sempre qualcosa di utile e di sano da ritrarre, penso altresì che a questo inconveniente si possa rimediare con uno schietto teatro nostro.

So che da questo campo non bisogna escludere il cinematografo, per il

quale si disertano i teatri in ragione della esiguità dei prezzi, esiguità da adottarsi per i loggioni e per le platee, e allora, senza recare nessun danno ai Cine, che un'arte vale l'altra e l'una e l'altra oggimai si integrano e si completano, avremo ancora le passate pienone di pubblico entusiasta e plaudente.

La fotografia animata, lo splendore e la varietà dei panorami, la ricchezza e accuratezza della messa in scena possono dare sempre nuove e grate fuggitive sensazioni, ma non eclissare il magistero della parola.

Per questo, solo per questo l'arte teatrale non può languire e tanto meno morire, ne abbiamo una prova molto significativa nel teatro del popolo a Milano, dove in grazia ai prezzi minimi tutti vi possono alimentare lo spirito e raffinare l'intelletto, nella rinascita della tragedia classica nel teatro greco di Siracusa, in talune fra le più elette e serene riviste cinematografiche sorte contro il sistema di concedere alle grandi *case di films* i migliori teatri delle principali città d'Italia, come già avvenne per Genova e Torino.

Ricordo a proposito che il «Maggese Cinematografico» — almeno così mi sembra il nome della rivista — fra altro diceva che il Cine offre in genere un passatempo al passeggero, una ricreazione del momento, talchè, all'opposto dei grandi teatri fuori di mano, più gli si adattano degli ambienti gai e leggiadri nei luoghi molto frequentati.

Frattanto il signor Pietriccione ha spezzato sul «Roma» di Napoli una lancia in favore del teatro, lo stesso l'«Argante» di Milano, «Il Tirso» intervenne con interviste e referendum e con esso altri autorevoli fogli teatrali, vi è motivo quindi di bene sperare specie se si tiene presente che se la natura ha posto un limite alla vita, alla gioia, al piacere, non l'ha posto ai nobili intenti ed ai mezzi di tradurli in fulgide realtà.

VALERIA VAMPA

Cronaca Provinciale

Per un igienico allevamento dei bachi

Abbiamo qualche tempo fa su queste colonne asserito che nella prossima campagna bacologica il mercato dei bozzoli avrebbe segnato dei prezzi molto alti.

E questa nostra asserzione la basavamo sullo stato degli stocks mondiali dei bozzoli, e sulle condizioni del mercato delle sete.

Dicevamo infatti che al 31 gennaio 1914 la disponibilità in bozzoli, in confronto a quella verificatasi in parecchi anni addietro, era relativamente bassa, mentre che i prezzi delle sete, dovuti ad una maggiore attività nel consumo, risultavano molto alti. Illustravamo le nostre osservazioni con molte cifre di confronto, e chiudavamo dicendo che questi fatti dimostravano non fallace la fiducia che i nuovi bozzoli venissero pagati bene.

Tale ottimismo è ancora maggiormente giustificato oggi dato che vennero di già stipulati contratti sulla base di L. 4.50 al kg. e che continuamente vengono fatte offerte agli agricoltori di prezzi che s'aggirano intorno a tale cifra.

La campagna bacologica si inizia quindi sotto lieti auspici che devono essere per l'agricoltore incoraggiamento a produrre molto e produr bene.

Non intendiamo con questo di consigliare l'agricoltore ad allevare una quantità di bachi superiore a quella che la sua forza gelsicola lo permette, ma ad allevare in modo razionale e massimamente osservare tutte quelle norme igieniche, nell'applicazione appunto delle quali, sta in gran parte la sicurezza dell'esito finale.

Principalmente ha importanza somma la preparazione degli ambienti che dovranno servire per l'allevamento.

A questo riguardo il bachicoltore deve tener presente che ogni bigattiera deve essere:

a) disinfettata accuratamente prima d'iniziare l'allevamento;

b) dotata di un razionale sistema di riscaldamento.

c) fornita di speciali sfiatoi per rendere possibile sempre la ventilazione.

Le disinfezioni si possono eseguire o per mezzo di soluzioni o per mezzi di vapori.

Fra i tanti disinfettanti liquidi ricorderemo il sublimato corrosivo, il cloro, il cloruro di calcio, il lysoform, la formalina, ecc. Quest'ultima è sotto ogni aspetto la migliore.

Per l'uso si prepara: formaldeide commerciale gr. 400, acqua litri 3 ed a mezzo di una comune pompa, di quelle che si usano per i trattamenti alle viti, si spruzzano le pareti dei locali, i soffitti, i pavimenti e tutti gli attrezzi finchè siano bene inumiditi.

I 30 litri di soluzione sono sufficienti per 100 mc. di ambiente e pur tutti gli attrezzi occorrenti per un'oncia di seme.

Però per quanto le disinfezioni con materiali liquidi vengono fatte accuratamente non s'arriva mai ad uccidere completamente tutti i germi delle malattie poichè questi esseri così minutissimi s'insinuano facilmente per ogni dove cosicchè riesce difficile colpirli in modo completo col liquido.

Perciò è consigliabile la disinfezione con sostanze gazzose che con il loro potere di espansione possono arrivare dovunque.

Un buon disinfettante gazzoso è la formaldeide stessa: Grammi 400 di formaldeide (in polvere o meglio in pastiglie) si fanno evaporare sopra un braciere qualunque avendo l'avvertenza di tenere chiusi i locali per almeno 48 ore.

Non occorre dir che negli ambienti stessi si porranno anche tutti gli attrezzi e tutto ciò che dovrà servire per l'allevamento, acciocchè tutto quello che avrà contatto coi bachi possa usufruire della disinfezione.

E' da notare però che prima di procedere alle disinfezioni è bene imbiancare accuratamente i muri e i soffitti con latte di calce e lavare pavimenti e attrezzi con una soluzione tiepida di soda.

Un secondo fattore importante per un razionale allevamento si è quello di fornire ogni locale di un mezzo adatto per il riscaldamento. I sistemi possibili per riscaldare gli ambienti sono molti non tutti però rispondono bene alle volute norme igieniche. Regola generale: l'apparecchio deve non solo uniformemente riscaldare, ma nello stesso tempo ventilare l'ambiente. E' da escludersi quindi assolutamente il riscaldamento per mezzo di bracieri o stufe di ghisa avendo esse l'inconveniente di riscaldarsi molto da un momento all'altro e di raffreddarsi anche presto. Non si può avere così una temperatura costante, manca qualsiasi ventilazione, e per di più si ha notevole sviluppo di gas nocivi ai bachi.

Il comune «camino» è buono perchè produce molta ventilazione, ma riscalda pochissimo e per ottenere una temperatura alta e costante bisogna fare uno spreco rilevante di combustibile.

Però questo metodo non è del tutto cattivo, basta avere l'avvertenza di tenere sempre acceso il fuoco e quindi il locale ad una temperatura costante.

Le stufe in muratura sebbene provocano poca ventilazione sono in ultimo analisi da preferirsi poichè con poco materiale combustibile riscaldano ottimamente.

Per ultimo in ogni bigattiera deve essere possibile la continua ventilazione anche quando si è costretti, causa la temperatura esterna a chiudere le finestre e le porte. E'necessario perciò munire i locali di speciali ventilatori dati da semplici sfogatoi praticati nei pavimenti e sui soffitti delle bigattiere. E' bene però che questi sfogatoi non soffino direttamente sui bachi ed abbiano dei mezzi di chiusura onde poter regolare la ventilazione.

Tutti i requisiti ora ricordati sono indispensabili se si vuole esimere i bachi da possibili attacchi di malattie infettive che così improvvisamente e così prestamente fanno strage dei più promettenti allevamenti.

GEA

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 25 aprile 1914)

AFFARI APPROVATI

Villa Santina. Domanda Fratelli Caradutti per affranco livello — Lestizza. Affranco canone — Moimacco. Regolarizzazione di erronea intestazione di terreno ed affranco canone enfiteutico — Campoformido. Servizio per illuminazione pubblica. Cambiamento di lampade. — Sesto al Reghena. Vendita ritagli stradali. (Condizionatamente). — Pozzuolo. Regolamento di polizia urbana — Cividale. Concessione di un assegno per una volta tanto alla vedova del maestro della Banda Cittadina. — Premariacco. Ponte sul Natisone. Contrattazione di un mutuo di lire 24500. «In massima». — Chiusaforte. Impianto di due nuove lampade. — Dogna. Salario al Messo Comunale — Tolmezzo. Regolamento per gli impiegati e salariati — Cividale. Concorso del Comune per le spese delle feste per la inaugurazione del monumento alla Ristori — Latisana. Sussidio alla Società Balneare di Lignano — Udine. Concessione di sussidio alla signora Caselotti — Roveredo. Debito degli eredi di Apeldi Isidoro — Tolmezzo. Accettazione del mutuo di lire 7000 per ampliamento del cimitero di Caneva. — Chiusaforte. Cassa previdenza. Elenco supplettivo di lire 422.71 — Arta. Cassa previdenza. Foglio detrazione di lire 32 — Muzzana del Turgnano. Cessione in enfiteusi di fondo comunale — Zoppola. Regolarizzazione di proprietà — Artegna. Accettazione prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per edificio scolastico — Barcis. Utilizzazione di cento piante di pino nel bosco Varmo da vendersi al signor Leoni Ferruccio — Tramonti di Sopra. Assegno combustibile ai malghesi — Torreano. Contributo per il Comitato Veneto contro la afta epizootica — Palazzolo. Vendita vecchia casa canonica ed acquisto casa Mazzaroli Grandi (esprimendo parere favorevole all'acquisto). — Vergegnis. Costruzione strade di accesso per utilizzazione del bosco Luincis, — (condizionatamente). — Aviano. Tariffa per la tassa famiglia (d'ufficio). — Platischis. Regolamento impiegati comunali (d'ufficio).

RINVII

Gemona — Contravvenzione col Consorzio Ledra per la derivazione dal Tagliamento. Autorizzazione a stare in giudizio. — Forni di Sotto. Maggior assegno alla Congregazione di Carità — Pocenia. Tariffa tassa esercizio e rivendita — Porcia. Aumento di assegno alla guardia.

DECISIONI VARIE

Ricorsi per tassa di famiglia di: Rusconi Luigia vedova Fabris respinge — Pillon Pietro, accoglie — Termini Alessandro, accoglie in parte — Martin Antonio rinvia — Ricorso Ospedale Civile di San Daniele per spedalità Martinuzzi Irene e Capistrano Leone. Diffida il Comune di Fagagna a pagare salvo a provvedere di ufficio — Cavasso Nuovo. Debito per spedalità. Mandato d'ufficio. Diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Moruzzo Bilancio 1914. Autorizza la sovraimposta — Torreano. Bilancio 1914. Autorizza la sovraimposta — Prepotto. Bilancio 1914. Autorizza la sovraimposta — Pasian Schiavonesco. Reclamo di insegnanti. Invita il comune a pagare, dichiarando obbligatoria la spesa — San Leonardo Preventivo 1914. Autorizza la sovraimposta — Polcenigo. Preventivo 1914. Autorizza la sovraimposta — Vallenoncello. Preventivo 1914. Autorizza la sovraimposta. — Pasiano di Pordenone. Tassa famiglia. Ricorsi di Pedron Giuseppe e Lodovico, Piccinini Antonio e Vittorio, Sacilotto Benedetto e Domenico, Turchetto Gio. B. e Gioacchino e Rosset Luigi. Accoglie in parte. — Porcia. Indennità di buona uscita al dottor Vietti. Nuove insistenze del comune. Non approva — Pasiano di Pordenone. Trattamento Monte Pensioni. Ricorso del maestro Zanussi. Dichiara la propria incompetenza.

Da TOLMEZZO

Suicidio - Danneggiamento - Incendio

Ci scrivono 26 (n):

Il 23 corrente alle ore 12 Barbacetto Giovanni di anni 67, possidente da Zovello (Ravascletto) dopo di aver bevuto sostanze alcooliche in diversi esercizi pubblici e per ultimo in quello di Barbacetto Benedetto, dove consumò mezzo bicchiere di birra, si recava alla vicina fontana, tuffandosi nella vasca ricolma d'acqua, dalla quale venne estratto poco dopo, ancora in vita, da persone accorse, attratte dalle grida di alcuni ragazzi presenti al disperato atto commesso dal Barbacetto che decedette due ore dopo, non per asfissia, ma per paralisi cardiaca e perchè alcoolizzato.

L'insano proposito di costui per togliersi la vita si deve ricercare nei dispiaceri per affari d'interesse che aveva con parenti dai quali, pel tenore di vita che conduceva, era assai osteggiato.

L'Autorità Giudiziaria avendo escluso ogni responsabilità da parte di chichessia ordinò che il cadavere del Barbacetto fosse tumulato.

✱ Ad ora incerta della notte del 21 al 22 corrente in località Chiontzogiun appartenente al Comune di Dogna fu sradicata dal suolo una pianta di prugne e distrutti diversi oggetti agricoli arrecando un danno di oltre lire 30 al proprietario malghese Capellari Alessandro di anni 51 del luogo, il quale sospetta autore del danneggiamento un suo parente per vecchi rancori che nutriva verso di lui.

✱ Poco dopo il mezzogiorno del 22 andante si manifestò il fuoco fra le foglie e sterpami secchi nel bosco di Ronchis in quel di Dogna proprietà dei fratelli Giacomo e Luigi Peruzzi e Rachele Pittino, tutti possidenti di Dogna e pel pronto accorrere della guardia campestre Vidali Valentino e altri terrazzani, fu in breve spento limitando il danno a lire 100 per combustione di alcune piante.

L'incendio è ritenuto casuale, prodotto da faville di fuoco trasportate dal vento da un vicino campo dove alcuni contadini avevano bruciato della stoppia.

Da MANZANO

Festa di beneficenza

Ci scrivono 26 (n):

Il Comitato esecutivo ha diramato la circolare-programma delle feste che saranno date il 24 Maggio p. v.

Sono a buon punto tutte le pratiche per la riuscita dei festeggiamenti.

Già cominciano ad affluire ricchi e splendidi doni per la pesca di beneficenza.

Per l'influente interessamento dell'Illustre Senatore conte Filippo di Brazzà è pervenuto il regalo della graziosa Sovrana la Regina. Madre che consiste in una elegante ed artistica confettiera d'argento in splendido astuccio.

L'on. Morpurgo diede assicurazioni che la domanda di un dono reale è stata bene accolta per cui è certo il concorso anche dei nostri amati Sovrani.

E' assicurato l'intervento della Banda Cittadina di Udine per lo svolgimento di uno scelto programma sotto l'abile direzione dell'esimio maestro Mascagni.

Nè meno attraente riuscirà il concorso delle Società e fanfare ciclistiche per gli importanti premi che il Comitato ha messo a disposizione.

L'affiatamento e la serietà dei preposti alla direzione delle feste mi permette di assicurare l'esito completo.

Da CIVIDALE

Sposalizio - Il giro del mondo a piedi - Un piccolo regalo

Ci scrivono 26 (n)

Domani l'ottima famiglia del signor Rosso Luigi sarà in festa.

La diletta figliuola Ortonilla si unirà al distinto giovane signor De Col Olivo di Torre di Pordenone, impiegato a Venezia alle dipendenze della ditta Amman.

Alla giovane coppia auguriamo la felicità che si merita ed il più prospero avvenire.

Alla famiglia Rosso tante e tante felicitazioni.

✱ Alla conferenza tenuta ieri sera in teatro dal prof. Battelli, intervenne molto pubblico.

Dalle ripetute ovazioni si deve arguire che l'uditorio rimase soddisfatto.

✱ La Direzione della Società Esercente la linea ferrata avverte il pubblico che col giorno 1.o maggio (il mese dei fiori e degli amori) verrà soppresso il servizio di presa e di consegna a domicilio di valori e merci.

Da GRADISCA di Sedegliano

Decesso

Ci scrivono 26 (n):

Ci giunge da S. Vito al Tagliamento la notizia della morte della signora Marianna Ellero Garlatti, mamma dell'esimia nostra maestra Pia Garlatti de Campo.

L'egregia signora strappata improvvisamente all'affetto del marito e dei figli, fu raro esempio di abnegazione, di lavoro e di sacrificio e lascia un profondo rimpianto in tutti coloro che la conobbero ed apprezzarono le sue squisite doti di mente e di cuore.

Nell'ora triste del dolore sia di conforto all'amata maestra il pensiero che noi tutti ci sentiamo uniti a lei nel lutto che la colpisce negli affetti più intimi.

Da MANIAGO

La festa degli alberi

Ci scrivono 26 (n):

Questa mattina prima delle otto, gli alunni delle Scuole Elementari coi rispettivi insegnanti, e coll'intervento dei signori Mazzoli Dottor Carlo presidente del Patronato Scolastico Mazzoleni Nobile Dottor Giuseppe Vice Presidente, Bassi Edoardo R. sotto Ispettore Rorestale, Casellati prof. Ettore Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Cosmi Carlo Vice-Ispettore Scolastico, prof. Ivo Francescon Insegnante nella Scuola di Disegno, partendo dalla Piazza Maggiore preceduti dalla Banda cittadina, si sono recati nella località denominata Val Piccola, sul versante del Monte Jouf a cinquecento metri circa sul livello del mare. Giunti sul luogo il dottor Carlo Mazzoli con brevi parole diede il saluto agli intervenuti, facendo presente come in quest'anno la cerimonia non poteva avere quel carattere di solennità che le sarebbe convenuto, poichè per varie circostanze dovette essere rimandata, e perchè essendo stata fissata l'ora soltanto la sera precedente mancò il tempo necessario per renderla nota, causando così l'assenza di gran parte della cittadinanza. Assicurò che per gli anni venturi le cose sarebbero andate diversamente avendo tanto il Comune che il Patronato, stabilito di contribuire, per rendere la solennità degna dell'alto scopo. In seguito il Vice-Ispettore Scolastico Signor Cosmi, spiegò lo scopo della festa illustrandone lungamente i vantaggi. Seguì un coro di occasione eseguito da centocinquanta alunni che fecero risuonare le vallate colle loro fresche voci. Si procedette quindi all'impianto di centocinquanta *«Pini Austriaci»* e tutti i bambini vennero regalati di una piccola refezione.

Da CODROIPO

Elezioni al Tiro a Segno

Ci scrivono 26 (n)

Quest'oggi ebbero luogo le elezioni per la nomina della nuova Presidenza della nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno alle quali presero parte N. 87 votanti su N. 258 soci inscritti nella lista 1914.

A formare il seggio provvisorio furono chiamati il Sig. Dorotea Quinto assessore per il Sindaco ed i soci Savoia Gino e Fiori Giorgio; quello definitivo invece venne composto coi signori Zoratto Alfonso presidente, Bortolotti Natale e Della Mora Giovanni scrutatori e Soramel Augusto segretario.

Ecco l'esito: Forte Cesare N. 85, Gattolini Cornelio N. 83, Cosini Libe-Dott. Gian Lauro N. 83, Cosini Libarale Giuseppe N. 81 e Dorotea Quinto N. 80, i quali vennero proclamati eletti e dureranno in carica due anni.

Ebbero voti poi Rinaldi Giovanni N. 5, Savoia Gino e diversi altri un solo voto.

Cronaca dello Sport

Pro Vercelli batte Venezia F. B. 3-1

Ci scrivono da Venezia 26 (n):

Sono circa le tre e mezzo quando l'arbitro Durante di Torino fischia l'invio.

Vediamo subito l'attacco di Venezia snodarsi in un rapido palleggio al centro: poi un tiro di Luthy e Innocenti è alla sua prima parata.

Poi per poco una schermaglia al centro e la palla ritorna per po' di tempo nell'area vercellese.

In questo primo incalzare della battaglia hanno modo di emergere i due centro-halfs: Riccobon e Milano per un bel gioco d'intesa coi forwards e per il preciso gioco di testa.

Ancora qualche discesa dei forwards veneziani affidata all'ala destra Beghin poi una serie di off-side alquanto immaginari.

Dopo circa venti minuti Paglianti è alla sua prima parata.

E' l'annuncio della riscossa vercellese. Corna e Ferraro, le due ali, intensificano l'attacco portando degli ottimi centri.

Vediamo Serasso e Rampini II discendere velocemente con un gioco fatto di rapidi spostamenti terminando però con tiri poco precisi. E' su un magnifico tiro di Ara che Paglianti ha modo di far emergere le sue ottime qualità: immediata percezione del piazzamento e presa infallibile.

Il vento fortissimo che soffia contro il Venezia impedisce ai backs dei rimandi forti, sicchè gli half-backs vercellesi hanno modo di ricondurre i loro forwards più spesso all'attacco.

E' in un corner contro il Venezia, dopo che Paglianti ha modo di parare qualche tiro in plonjcon, che il Ferraro, completamente libero può infilare di testa la rete veneziana.

Sferzati dallo smacco i veneziani si gettano all'attacco. Su uno sbaglio di Innocenti per poco la rete dei bianchi non viene passata. Poco dopo il fischio dell'arbitro annuncia che il primo tempo è terminato.

I commenti s'incrociano.

Si constata che il goal avrebbe potuto essere facilmente evitato con una più attenta marcatura degli uomini. Molto commentata è anche la poca classicità, per non dir peggio, del portiere nazionale.

La ripresa vede il prevalere dei vercellesi che devono però cozzare contro una difesa quasi impenetrabile. — Ogni tanto Riccobon lancia i suoi forwards all'attacco; ma la mancanza delle ali troppo marcate e poco veloci non permette una seria minaccia per il goal d'Innocenti.

L'infaticabile Rampinino, dopo laboriosi attacchi, ha la soddisfazione di passare per due volte la rete veneziana. Ciò serve a scuotere i forwards verde-nero i quali vedono frustrati i loro sforzi dalla decisione dei backs Valle e Binaschi.

Ma il goal matura.

Il piccolo Storto, troppo piccolo per opporsi al lunghissimo Ara abbandonata ogni velleità di giocare l'avversario di velocità, fa ora un bellissimo gioco d'astuzia basato sul piazzamento sull'intesa col Luthy.

Dopo essere sfuggito più di qualche volta al suo angelo custode costringe i vercellesi in corner. Lo tira Vecchina e Padovan, dopo che il pallone batte sul palo, ha modo d'infilare la rete di Innocenti con un bel colpo di testa.

Ancora un alternarsi d'attacchi, ancora la rete vercellese messa in pericolo per due calci liberi accordati ai veneziani e il fischio dell'arbitro pone termine alla interessante gara.

Ed ora un po' di commento.

E' doveroso riconoscere che hanno vinto i più forti.

La squadra veneziana era però handicappata dalla mancanza di ottimi elementi come Grassi, Marincich e Piccoli.

Specialmente l'attacco risentì della assenza dell'ottima ala destra che avrebbe avuto facilmente ragione del Monti non certo un uomo di classe.

L'attacco veneziano non fu sempre efficace per soverchia lentezza e per il difetto di Vecchina di abusare del dribbling. Il più brillante forward fu il Padovan.

Ottima apparve invece la difesa: l'Herion fece un buon lavoro contro Corna e Riccobon si prodigò generosamente.

I due backs, senza raggiungere l'efficacia del solito duo, furono instancabili: il Vianello emerse specialmente per il suo gioco d'arresto e di rendimento.

In quanto a Paglianti il simpatico udinese che sostituiva lo Stritsel, egli dimostrò che la classe dei portieri veneti è nettamente superiore a quella dei tanto incensati goal-keepers di occidente.

Innocenti oltre a mancare di classicità e di sicurezza nella presa fece degli sbagli grossolani incompatibili per un portiere nazionale.

Milanese dimostrò d'essere tornato l'uomo dei bei tempi e la linea dei forwards vercellesi fu brillante per omogeneità e per velocità.

Binaschi e Valle sfoggiarono dei calci potenti ma non sempre precisi.

Il vincitore del premio di 100 mila lire all'ippodromo dei Parioli

ROMA 26. — Nell'ippodromo dei Parioli ebbe luogo oggi la corsa pel premio *Omnium* di lire cento mila. Assistevano il Re, le autorità, grande folla.

Parteciparono alla corsa otto cavalli.

Giunsero I.o *Promoteo* di Razza Besnate; II.o *Charingcross* della scuderia San Miguel; III.o *Rasas* di Sir Rholand; IV.o *Sigma* di Sir Rholand.

Il circuito motociclistico d'Italia

I vincitori della prima tappa

ROMA, 26. — Per l'arrivo alla prima tappa del circuito motociclistico d'Italia (51 corridori partiti ieri da Milano) molta gente si assiepa al traguardo, fissato alla montagnola del Ponte Milvio sulla Via Claudia.

Alle ore 15 arrivano gli automobili della giuria e della stampa che precedono i corridori.

Alle ore 15.50 e 26 secondi taglia primo il traguardo Finzi.

Alle ore 16.5 e 24 secondi arriva secondo Fendi.

All ore 16.1 e 17 secondi arriva terzo Brumori.

Alle 17.36 arriva quarto Pagni (?)

Tutti furono accolti con vivissimi applausi.

CRONACA CITTADINA

Il Concorso ippico

L'esito splendido della giornata di ieri

L'enorme folla del pomeriggio

L'avvenimento si è avverato secondo le più liete previsioni. La giornata di ieri all'Ippodromo di Planis fu una grande vittoria degli egregi uomini che, con intelligente coraggio, hanno voluto dotare la nostra città di un campo sportivo meraviglioso — per l'ampiezza, per la luce, per il panorama — ove il popolo potrà, come ha fatto ieri, convenire in folla di migliaia e migliaia di persone ad assistere agli esercizii fisici d'ogni specie, per la conservazione e il rinnovamento della nostra razza.

Nel radioso pomeriggio di ieri si è celebrata, in cospetto dell'Alpe, una grande festa augurale: e tutto il popolo nostro vi ha preso parte e si è allietato, commosso, entusiasmato ai ludi audaci degli ufficiali del nostro esercito, educati alla scuola del dovere e dell'ardire, esempio mirabile di serena bravura e di schietta modestia, la più vera e sana manifestazione della nuova Italia.

Dalle tribune affollate di un pubblico elegante — tutte le nostre signore erano intervenute — dalle masse popolari che si assiepavano in giro, fuori della pista, lungo tutto lo steccato l'interesse fu vivo e continuo per tre ore. La gara venne accompagnata da liete grida vittoriose dal principio alla fine.

L'interesse si rese più acuto, come è naturale, nelle corse finali. Le voci d'entusiasmo si avvicendavano con le parole di delusione. Ma ad ogni bel salto da tutto l'anfiteatro propompeva il saluto forte e giocondo.

Il vento fresco della montagna che non ci ha lasciati un solo momento, pareva volesse imprimere un segno speciale alla forte tenzone. E in alto le calandre sbattendo le ali verso il cielo, hanno loro ripetuto il trillo, senza stancarsi per tutto il pomeriggio; e pareva che la festa del popolo fosse anche la loro.

Il secondo giro

Dei 44 partecipanti alle gare restano al secondo giro 11 cavalieri: tenente Pecoraro con «Miss Margareth»; tenente Bacchini con «Parnaso»; tenente Scaffarelli con «Patria»; sottotenente Langosco con «Rosalia»; sottotenente Alberti con «Nady»; tenente Pacinotti con «Otello»; tenente Laghi con «Trionfo»; Tenente Re con «Päckeri»; tenente Lajolo con «Romolo»; tenente Barbalarga con «Walter»; tenente Borsetti con «Faschiòn».

I cinque rimasti in gara sono Pecoraro, Scaffarelli, Pacinotti, Lajolo, D'Ippolito.

La gara dei tiri a quattro

Entrano nel campo alle ore 4 i tiri a quattro per la loro gara in questo ordine: Cavalleggeri Monferrato, Grinovero, nob. Carlo Dal Torso, Genova Cavalleria, Dottor Giacomo Perusini; ed eseguiscono i loro giri, seguiti con vivo interesse.

La corsa finale

Alla corsa finale coi più difficili ostacoli rimangono in gara i tenenti Pacinotti e Lajolo.

Al salto del muro (un metro e 60 centimetri) il cavallo di Pacinotti stanco urta e cadde col cavaliere. Ambedue si rialzano senza farsi alcun male.

Il tenente Lajolo compie i salti con precisione mirabile fra l'entusiasmo del pubblico.

La giornata è così finita. La folla si dirada lentamente per le vie che portano in Pracchiuso e dalla parte di Vat avviene il ritorno delle automobili, delle carrozze e dei tiri a quattro e riesce molto animato. La città ebbe ieri alcune ore di bello, grande, utile e da molto tempo non ricordato movimento. E maggiore sarebbe stato se nella vigilia il tempo non fosse stato minaccioso.

I premiati della cat. militare

Ecco i premiati della categoria militare:

1. «Romolo» — ten. Lajolo, cavallegg. Monferrato; lire 1200.
2. «Otello» — ten. Pacinotti, lancieri Milano; lire 1000.
3. «Miss Margareth» ten. Pecoraro, cavallegg. Monferrato; L. 500.
3. «Ronda» — ten. d'Ippolito, cavalleg. Monferrato; lire 300.
5. «Patria» — ten. Scaffarelli, lancieri Milano; lire 200.
6. «Poker», ten. Re, cavalleggeri Saluzzo; lire 150.
7. «Parnaso» — ten. Bacchini, lancieri Novara; Lire 150.
8. «Walter» — ten. Barbalarga, cavallegg. Saluzzo, lire 100.
9. «Trionfo» — ten. Laghi, cavalleggeri Saluzzo, lire 100.
10. «Nady» — sotto ten. Alberti, cavallegg. Roma; lire 100.
11. «Rosalia», sotto tenente Langosco, cavallegg. Roma; lire 100.
12. «Camerato» — ten. Pacinotti, lancieri Milano; lire 100.

I premiati della categoria tiri a quattro

1. Regg. Monferrato; guidatore capitano Mannati Manara, premio delle Signore: cassetta in argento per sigari e sigarette; binoccolo Zeiss.
2. Nob. Carlo Dal Torso: Calamaio in argento.
3. Reggimento Genova: Servizio per fumatori.

Oggetti ricordo

Giuseppe Grinovero: servizio per fumatori

Reggimento Roma (due tir a quattro): Tagliacarte in argento e avorio; vaso in cristallo per Champagne.

Festa riuscitissima all'Unione

Ieri sera alla Società Unione vi fu una splendida festa da ballo in onore degli ospiti graditissimi intervenuti al Concorso ippico.

Nelle sale sfolgoranti di luce s'aggirava una eletta accolta di signore, signori e di brillanti ufficiali che erano numerosissimi.

Ecco le signore intervenute:

Co. de Brandis Presidentessa, co Pirozzi Bettoni e figlia, signora Giuseppina Perusini Antonini; march. Costanza Colloredo e figlie; co. Fosca di Colloredo Manin e figlia; bar. Pecile Peteani; co. Coronini e figlia di Gorizia; co. Deciani e figlie; cont. di Brazzà e figlia; contessa Bianca di Prampero; bar. Ayfoldi Giacomelli; march. Mangilli; signora Volpe e figlie; co. Caiselli-Toscano: co. Mucelli Caiselli e figlia; cont.na Vittoria di Prampero; co. Orgnani Beretta; co. Orgnani Pontoni; signorina Pontoni; cont. Marianna Strassoldo; signora Pasetti signora Apellius; signora Segrè; signorine Luccardi: co. Cecilia del Torso Concina; signora Pagani e figlia; co. Attimis e figlia; signora Glanzmann; Signora Marcotti e figlie; co.na Bianca Colloredo; co. Elodia di Caporiacco; co. Manin e figlia; co. Braida Strassoldo: march. Taccoli; co. Kechler-Crotti di Costigliole; signora Marenesi Baldovino; signora Brunelli nob. Gera; signora Guetta;

contessina Idanna di Brazzà; signorina Sendresen; contessa Costa Righini-Schiff; signorina Giordana; cont. Lovaria e figlia; signora Marenesi Baldovino.

Intervennero il Prefetto, comm. Luzzatto i generali Pirozzi e Lisi-Natoli, ecc ecc.

Il II° convegno dei sottocomitati studenteschi della Dante Alighieri

Ieri mattina alle ore 10 preso la sede della «Dante Alighieri» s'è inaugurato il II.o Convegno veneto dei Sottocomitati Studenteschi della «Dante Alighieri».

Erano presenti i rappresentanti dei comitati di Bassano, prof. Broglio, di Vittorio, cav. Mozzi, di Palmanova, avv. Gaspardis, di Portogruaro, Travaglini; e quelli dei sottocomitati di: Venezia, Cuscumà, di Padova, Perrotti, di Vicenza, Scaldaferro, di Treviso, Baldi.

Vi era poi quale rappresentante del Comitato Udinese, l'avv. E. Linussa, il valoroso rappresentante del Segretariato di Milano Nilo Tibaldi ed il consiglio direttivo del nostro Sottocomitato al completo.

Avevano aderito i Comitati di: Belluno, Vicenza, Cividale, Rovigo, San Giorgio di Nogaro e i sottocomitati di Mestre e Belluno.

Aveva aderito con una nobilissima lettera anche il comm. L. Fracassetti vice presidente del Comitato locale.

A presiedere su proposta di Elio Miotti il Convegno vien chiamato, accolto da unanimi applausi il rappresentante di Venezia Cuscumà

Il presidente del Sottocomitato udinese Elio Miotti porge il saluto a nome anche dei colleghi:

«Benvenuti fra noi, o fratelli del Veneto a prodigare la concordia dei cuori nella nostra opera di speranza e di fede, benvenuti signori delegati dei Comitati della «Dante Alighieri», uomini temprati negli studi delle nostre istorie, benvenuti o colleghi, araldi del sentimento italico

Il sottocomitato studentesco di Udine è onorato di avervi quest'oggi ospiti graditisimi e a mio mezzo porge a voi tutti il saluto fervido ed affettuoso.

L'opera dei sottocomitati è vasta e richiede mezzi sempre maggiori La stesa efficacia della sua attività passata concorre ad estendere il campo della sua attività presente e futura

Ciò che fu fatto diventa sprone per ciò che è da fare e da una benemerenza nasce un obbligo che deve essere la benemerenza di domani

La vita dei Sottocomitati come quella dei Comitati ha un continuo confortante incremento; il circolo degli ideali della Dante si allarga ma di anno in anno si sente il bisogno di rendere più intensa l'azione per la quale è sorta, più spediti i mezzi di cui dispone, più efficace e pronto il suo intervento ovunque la lingua, lo spirito della nazionalità italiana siano insidiati, o circostanze palesi od occulte tendano ad indebolirli

Sia la nostra, opera vigile, feconda, ininterrotta d'italianità, sia opera fervida di propaganda, illuminata o riscaldata dalla fede e dall'entusiasmo dei nostri cuori.

Stringiamoci intorno alla fede italica spiegata al vento di tutte le vittorie della bandiera purissima della «Dante Alighieri» e il sacro nome del grande Maestro, risuoni presso i baluardi delle nostre Alpi come ricordo, come speranza come monito».
approvazioni.

Il discorso è accolto da vivissime

Segue l'avv Eugenio Linussa per il Comitato Udinese che con alata parola porge il saluto augurale ai rappresentanti della gioventù veneta che egli sente elemento necessario indispensabile alla grandezza della «Dante Alighieri», spiegando le ragioni per cui qui alle porte d'Italia quest'opera assume un nobilissimo significato. La nobile vibrata improvvisazione è accolta da unanimi applausi.

L'avvocato Gaspardis porge il saluto a nome del Comitato di Palmanova compiacendosi dell'opera svolta dai giovani e augurandosi che essa possa sempre più intensificarsi.

Nilo Tibaldi pel Segretariato di Milano ringrazia i colleghi di Udine per l'opera prestata con così grande entusiasmo per l'organizzazione dell'odierno convegno e porge anch'egli il suo saluto a tutti i rappresentanti.

Vengono lette accolte da applausi le relazioni dei sotto comitati di Venezia, Padova, Udine, Treviso, Vicenza.

Quindi si passa alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Nino Tibaldi esamina le varie proposte portate al Convegno che vengono dopo breve discussione approvate.

Così vengono presi accordi opportuni per le bibliotechine all'estero per cercare i mezzi d'intensificare la propaganda specialmente nelle scuole superiori ed elementari.

La costituzione di nuovi sottocomitati studenteschi anche nei piccoli centri, la diffusione della propaganda studentesca, i distintivi sociali, i quadernetti, la sottoscrizione nazionale formano tanti temi brillantemente svolti da Tibaldi.

Raccomanda poi l'aiuto finanziario al Segretariato che per svolgere la sua opera utilissima ha bisogno di grandi sacrifici.

Il sottocomitato di Udine propone la fondazione di un bollettino periodico per tutti i sottocomitati che con la collaborazione di tutti gli studenti, coi resoconti dell'opera svolta dai vari sottocomitati potrà stringere maggiormente i vincoli tra i vrii sottocomitati.

Tibaldi promette d'interessarsi vivamente delle proposte presso il Consiglio Centrale e al prossimo Congresso Nazionale a Firenze.

Baldi propone che il V.o convegno nazionale dei sotto comitati abbia luogo nel 1916 a Udine.

Tibaldi ringrazia e promette d'interessarsi affinchè questo desiderio possa essere attuato.

Il cav. Mozzi porge il ringraziamento e il saluto a nome del Comitato di Vittorio.

Miotti chiudendo il convegno porge il saluto a tutti i rappresentanti in particolare al carissimo amico Nino Tibaldi che con opera infaticabile dirige con tanto valore il Segretariato Milano e si auugra e spera di rivedere i colleghi nel 1916 di nuovo a Udine assieme a tutti gli altri colleghi d'Italia, ospiti graditissimi.

A proposta di Tibaldi furono spediti i seguenti telegrammi.

A. S. E. Paolo Boselli presidente «Dante Alighieri» - Roma

Maestro Venerato, supremo moderatore insigne, secondo convegno veneto porge reverente bene augurante saluto dalla sacra terra friulana

Cuscinna presidente

All'on. Morpurgo Presidente del Comitato Udinese:

2.o Convegno veneto saluta Presidente generoso Comitato Udine, auspicando grandezza sodalizio affratellatore. *Cuscumà* presid.

Su proposta di Perrotti di Padova venne inviato anche il seguente telegramma al Sindaco di Udine:

Sottocomitati Veneti «Dante Alighieri» oggi riuniti Convegno Udine mandano riverente saluto Primo Cittadino nobile forte capitale friulana.

Alle 12 offerto dal nostro Sottocomitato studentesco ebbe luogo un banchetto all'Albergo Nazionale.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di conte Pietro Colombatti: Antonio Brusconi lire 2.

In morte di Umberto Borghese: Veriti Angelo (Paradiso) lire 2.

In morte di Tonon Attilio: Erardo Battistella lire 1.

In morte di Giulia Pascoli: Giovanni Ostermann lire 2 — dottor Carlo Zanolli lire 2 — Mulloni Antonio e Giovanni Battista lire 5 — avvocato Angelo Feruglio lire 3.

In morte di Pino Treleani: Arnaldo Dalan lire 1 — Famiglia Prascel lire 2.

In morte di Valentino Rieppi: famiglia Maliguani lire 5 — avvocato Angelo Feruglio lire 3 — Giovanni Cantoni lire 1 — Francesco Puppatti notaio lire 2 — Umberto Ligugnana lire 1 — I cugini Giov. Battista, Giacomo, Luca e Guido Madrassi lire 20.

In morte di Wally Feruglio: Da una tavola di frequentatori dell'esercizio Traghetti lire 1.20.

In morte di Elia Gabini: Famiglia Marcotti lire 1.

In morte del march. Corrado Concina: cav. Luigi Venier Romano lire 5.

In morte del conte Nicolino Attimis-Maniago: Cigolotti Gio. Batta lire 2.

La Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio offre alla Congregazione di Carità lire 15 quale onoranza funebre per grave lutto famigliare del medico sociale dottor Riccardo Borghese.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Il Werther

Anche ieri sera terz'ultima del Werter ci furono molti e calorosissimi applausi specialmente all'indirizzo del l'egregio tenore Salbego che dovette concedere parecchi bis accolti dal pubblico con vere ovazioni.

Domani serata in onore dell'esimio maestro Mario Mascagni che farà eseguire alla sua orchestra dopo il secondo atto LE SCENE PITTORESCHE del Massenet.

Martedì e mercoledì ultime due recite a prezzi popolari. Si prevede due pienoni.

Teatro Sociale
La "Gioconda,, di Gabriele D'Annunzio

Questa sera prima recita straordinaria della Compagnia drammatica di Ettore Berti con la tragedia LA GIOCONDA di Gabriele d'Annunzio.

Emilia Berti Varini interpreterà la parte di Silvia Settala ed Ettore Berti quella di Lucio Settala.

Con simili esecutori l'esito artistico non può essere dubbio e la interpretazione che verrà data alla tragedia sarà degna del nostro Grande Poeta.

La rappresentazione incomincia alle ore 20.45 precise.

Domani avrà luogo il tanto atteso dramma IL FERRO.

L'aspettativa per questo lavoro dannunziano è immensa e già si prevede un teatro delle grandi occasioni come lo è ovunque viene rappresentato.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I primi risultati delle elezioni francesi

PARIGI, 26. — Denys Cochin, conservatore, fu rieletto nell'ottavo circondario di Parigi; Millevoye progressista fu rieletto nel sedicesimo, l'ammiraglio Bienaimè progressista rieletto nel secondo circondario, Maurice Barres rieletto nel primo circondario. A Lione Augagneur repubblicano socialista si trova in ballottaggio. Nella terza circoscrizione di Versailles Thalamas radicale socialista unificato fu battuto con 5389 voti da Prat progressista che ne ebbe 6282. A Saint'Etienne Briand fu rieletto nella prima circoscrizione.

A Hazebruk la rielezione dell'abate Lemire è assicurata con 2000 voti di maggioranza. Millerand socialista indipendente fu rieletto; Painlevè trovasi in ballottaggio con 4539 voti contro 4361 dati a Montebello deputato uscente. Charles Benoit progressista fu rieletto. Trovasi in ballottaggio con 3040 voti contro 1663 dati a Jacomet, il radicale socialista Patè relatore della legge sulla ferma triennale.

Il battaglione ascari del Benadir

ROMA, 26. — E' giunto questa mane da Siracusa il primo battaglione ascari del Benadir. Il battaglione si recò nel pomeriggio d'oggi a deporre una corona di fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emaunele al Pantheon.

Gli ascari furono ricevuti dai veterani e salutati con affettuose parole da Specher e Bechi. Indi il maggior Maladra rivolse un breve discorso ai soldati somali, tradotto dall'interprete. Il maggiore ricordò che la fedeltà e il valore degli ascari del Benadir avevano fatto concedere loro la visita a Roma.

La granduchessa Vladimiro a Venezia

VENEZIA, 26. — E' giunta oggi la granduchessa Vladimiro di Russia, che è venuta a rappresentare lo Zar all'inaugurazione del Padiglione russo alla Esposizione di Belle Arti.

La granduchessa fu ricevuta alla stazione dall'on. Borsarelli, sottosegretario agli esteri che la complimentò a nome del Governo, dall'ammiraglio Garelli, dal prefetto, dal sindaco, dal sen. Blaserna, da autorità e notabilità.

Dopo una breve conversazione coi personaggi presentò la granduchessa Vladimiro montò nella lancia della regia marina e fu condotta all'Hotel Britannia, dove alloggia.

La salute di Gabriele D'Annunzio

ROMA, 26. — Si annunzia che Gabriele d'Annunzio migliora. Il bollettino medico di oggi dice che la condizione del poeta non presenta alcun carattere di gravità e che egli, dopo qualche giorno di riposo, potrà essere ristabilito.

L'on. Salandra in Toscana

FIESOLE, 26. — E' giunto a Fiesole da Firenze l'on. Salandra, presidente del consiglio. Fu ricevuto dalle autorità e notabilità.

Il crollo del colle di San Benigno con una mina di 1700 chili di dinamite
La congiunzione fra Genova e Sampierdarena

GENOVA, 26 — Stamane alle ore 10,45, alla cava della Chiappella, sul colle di San Benigno, è avvenuto lo scoppio di una colossale mina, che ha fatto franare oltre mezzo milione di metri cubi di terreno e di pietrisco. La mina consisteva in una carica di 1700 chilogrammi di dinamite distribuite in sette gallerie larghe trenta metri e lunghe 90. La mina fu fatta scoppiare allo scopo di affrettare i lavori per il taglio del Colle di San Benigno nell'intento di congiungere Genova con Sampierdarena.

Il segnale dello scoppio è stato dato dalla figlia del comm. Ronco presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova. Alla cerimonia assistevano il prefetto, l'autorità municipale, l'on. Tassara, gli ingegneri delle ferrovie, del Consorzio del porto, numerosi ufficiali di artiglieria ed una folla immensa.

Le accoglienze fatte dai sovrani spagnuoli agli escursionisti italiani

MADRID, 27. — I Sovrani ricevettero gli escursionisti italiani e si intrattennero lungamente coi delegati Scanzer Artom, Guglielmi, Di Bugnano, Compans, Manfredi, Libertini e quindi coi rappresentanti delle camere di commercio, colle signore e cogli studenti. Il ricevimento durò oltre un'ora, lasciando in tutti la migliore impressione. Oggi ebbe luogo la corrida in onore degli italiani. Tutta la stampa inneggia all'Italia.

Il nuovo governo del Montenegro

CETTIGNE 27 — Le divergenze in seno al gabinetto condussero alla ricomposizione del gabinetto che assunse una forma di concessione al nuovo partito del progresso. Si dimisero i ministri dell'interno Goinic e dei culti Muskovik. Il deputato Savo Valetic fu nominato ministro dell'interno, Gavrillo Gerovich vice-presidente della Scupcina, ex ministro della giustizia, uno dei condannati per l'affare della bomba fu nominato ministro dei culti.

Il soggiorno del Duca degli Abruzzi a Durazzo

DURAZZO, 27. (ore 1). — Alle ore 10 a bordo della nave «Regina Elena» fuvvi il ricevimento delle notabilità della colonia. Alle ore 12 il re e la regina accompagnati dal presidente del consiglio e dai personaggi della corte si recarono a colazione a bordo della «Regina Elena» donde tornarono alle ore 14. Il duca degli Abruzzi ringraziando i reali della visita brindò alla loro salute e alla prosperità dell'Albania. Il re rispose compiacendosi dell'arrivo della squadra comandata dal duca degli Abruzzi. Soggiunse di vedere in ciò una nuova prova della simpatia dell'Italia per l'Albania. Terminò brindando al re d'Italia e al duca.

Alle ore 15 fu offerto a bordo della «Regina Elena» un ricevimento ai ministri e alle notabilità albanesi. Alle ore 16 il duca scese a terra e fece in automobile un giro per la città; si recò a visitare la scuola italiana dove erano riuniti cogli insegnanti gli alunni che acclamarono vivamente il duca, il quale si trattenne lungamente nella scuola; quindi tornò a bordo vivamente e calorosamente acclamato.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

I figli Carlo, Leonilde e Guido, la nuora Clizia Mesaglio, i nipoti ed i parenti tutti partecipano con l'animo affranto la morte del loro amatissimo

Massimiliano Chittaro

avvenuta alle ore 19.30 di ieri.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 9.30 partendo dalla casa sita in via Bertaldia N. 26 La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 26 aprile 1914.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare infinitamente l'egregio cav. dottor A. Cavarzerani, che con le sue cure assidue e intelligenti lo guarì completamente da una appendicite che da lungo tempo lo travagliava, e che malgrado precedenti cure lo aveva ridotto in fin di vita.

Antonutti Luigi
di Tarcento

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure u... assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 33 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del P polo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 -- VERONA Via Valerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, cor. pol . 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica: la quale, quella del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia; a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Söli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner.“**

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4.
Idem per posta	» 5.
Quattro flaconi	» 16.

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO — ROMA — GENOVA

MALATTIE CUTANEE

×××

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÉS, farmacista di I Classe., ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

✱

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio - (Palazzo Borsa)* — MILANO

VINO MARSALA

Chinato

L. 3.50 la bottiglia da litro

Ottimo Ricostitnente

per

ammalati e convalescenti

= ECCITA L'APPETITO =

Franco di porto c ntro rimessa postale **L. 4.50**

A. MANZONI & C.

MILANO -- Via S. Paolo n. 11 -- MILANO